

L'economia detta l'agenda

Le imprese hanno fretta: basta liti

Bonomi scommette sulla ricucitura nel centrodestra: «Non vedo l'ora di aprire il confronto». Bankitalia: «Piena collaborazione»

SANDRO IACOMETTI

■ Non c'è tempo per le liti. Ci sono sfide da affrontare «drammaticamente urgenti». Le parole sono del presidente di Confindustria Carlo Bonomi, ma l'appello a fare presto arriva da tutto il tessuto produttivo, imprese e lavoratori. Il mondo reale, che in questi giorni assiste incredulo a quello che lo stesso Silvio Berlusconi, oggi al centro della scizzottata interna al centrodestra, definirebbe il «teatrino della politica».

Ma se di teatrino si tratta, significa che lo spettacolo può concludersi in qualsiasi momento e che la coalizione di maggioranza può rimettersi tranquillamente al lavoro. Ed è questa, in fondo, la convinzione che traspare dai settori economici. Malgrado le evidenti tensioni tra i leader che hanno vinto le elezioni e il gran polverone alzato ad arte da chi tifa per l'ennesimo tradimento della volontà popolare con qualche acrobazia di palazzo, imprenditori, sindacalisti e persino Bankitalia danno per scontato che l'esecutivo presieduto da Giorgia Meloni si insedi al più presto a Palazzo Chigi.

IMPAZIENZA

«Attendiamo con impazienza la formazione del governo per confrontarci sulle misure urgenti di cui ha bisogno questo Paese», ha detto ieri Bonomi, intervenendo al tradizionale appuntamento a Capri con i giovani di Confindustria, senza neanche prendere in considerazione la possibilità che gli

intoppi di questi giorni possano ritardare la pratica o, addirittura, far saltare il tavolo. Queste le «istruzioni» per la scelta a cui in questi giorni sta lavorando, non senza problemi, la Meloni: «Auspichiamo che si formi un governo inappuntabile nelle persone che lo compongono, e fermo nella coerenza delle scelte necessarie per il Paese». Secondo il leader di Viale dell'Astronomia siamo in una situazione che «non consente di perdere tempo», i nuovi ministri quindi «dovranno conoscere bene la macchina pubblica ed i dossier».

Abbastanza certo che l'onere di affrontare le emergenze in atto spetterà a breve ad un esecutivo guidato dalla Meloni sembra anche Ignazio Visco, il quale da Whashington ha assicurato, nel corso di un'intervista a Class Cnbc, che Bankitalia sarà «collaborativa al massimo» con il nuovo governo. Ancora più chiaro l'identikit dei prossimi inquilini di Palazzo Chigi quando il governatore avverte che «Un conto è la campagna elettorale, un altro è fare i conti con i vincoli di bilancio, che sicuramente ci sono». Il governatore ha anche citato la difficile situazione finanziaria della Gran Bretagna, dove l'annuncio del taglio delle tasse ha provocato il crollo della sterlina, definendo quella situazione una «lezione per tutti e non solo per gli italiani». Infine, rispondendo alla domanda se sia stata manifestata curiosità nei confronti del nuovo esecutivo italiano, Visco ha risposto: «Ci sono domande che si fan-

no e che riguardano almeno in questo contesto la componente economica».

FLAT TAX E SCOSTAMENTO

Insomma, i riferimenti alla flat tax proposta da Lega e Forza Italia, alle richieste di scostamento di bilancio arrivate principalmente da Salvini e alla scelta di un ministero dell'Economia autorevole e credibile di cui si sta occupando la Meloni sono chiari.

Chi entra esplicitamente nel dettaglio dei fatti degli ultimi giorni è invece il segretario generale di Unimpresa, Raffaele Lauro, che parla di «invidie, rancori e irresponsabili rivendicazioni». Anche lui, però, sembra confidare in una ricomposizione politica: «Il mondo dell'impresa e del lavoro si attende che la premier in pectore Meloni, onori il mandato, che auspicabilmente le sarà conferito dal presidente della Repubblica, rispettando gli impegni di responsabilità, di competenza e di trasparenza, più volte coraggiosamente enunciati e assunti nei confronti del nostro paese». Anche il confermato segretario della Uil, Pierpaolo Bombardieri, dopo aver invitato la sinistra a «riflettere su dove è andata», ha rivolto un invito al nuovo governo, augurandosi, al contrario di Visco, che siano trovate le risorse per gli aiuti: «Questo Paese sta attraversando un momento complicato. Dobbiamo dare risposte a chi è in difficoltà, nessun dramma nel fare uno scostamento di bilancio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



09244

**BANKITALIA**

«Bankitalia sarà collaborativa al massimo col nuovo governo»

VINCOLI

«Un conto è la campagna elettorale un altro è fare i conti con i vincoli di bilancio»

Ignazio Visco

**CONFINDUSTRIA**

«Attendiamo con impazienza la formazione del governo per confrontarci»

INAPPUNTABILE

«Auspichiamo che si formi un governo inappuntabile nelle persone e coerente»

Carlo Bonomi

**UNIMPRESA**

«Basta invidie, rancori e rivendicazioni. Il mondo dell'impresa aspetta risposte dalla Meloni»

PROMESSE

«Auspichiamo che il Quirinale le conferisca l'incarico e che lei onori le promesse»

Raffaele Lauro

**UIL**

«Questo Paese sta attraversando un momento complicato. Bisogna dare risposte»

SCOSTAMENTO

«Per aiutare chi è in difficoltà non è un dramma fare lo scostamento di bilancio»

Pierpaolo Bombardieri

09244